



# *Presidenza del Consiglio dei Ministri*

DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

COMITATO TECNICO SCIENTIFICO EX OO.C.D.P.C. 03/02/2020, N. 630 E 18/04/2020, N. 663

## Istanza del Ministro dell'Università e della Ricerca sulla riorganizzazione delle attività didattiche "in presenza"

Il CTS ha riscontrato nella seduta del 16/04/2020 la richiesta pervenuta dal Ministro dell'Università e della Ricerca per il tramite del Ministro della Salute sulla necessità di pianificare una strategia unitaria di progressiva riorganizzazione delle attività "in presenza" degli Atenei, compatibile con le condizioni di sicurezza sanitaria da attuare quando sarà terminata la c.d. fase di lockdown.

Il CTS discute ampiamente l'argomento distinguendo le diverse tipologie di attività didattiche da considerare e analizzare: lezioni frontali, attività di laboratorio, tirocini e sessioni di esami (di profitto e di ammissione).

Il distanziamento fisico e sociale tra persone unitamente alle misure igieniche personali (lavaggio delle mani e comportamenti adeguati alla situazione epidemica,

INFORMAZIONI NON CLASSIFICATE CONTROLLATE



# Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

COMITATO TECNICO SCIENTIFICO EX OO.C.D.P.C. 03/02/2020, N. 630 E 18/04/2020, N. 663

utilizzo delle mascherine quando raccomandato, ecc.) e ambientali, sono elementi cardine per ridurre la circolazione del virus SARS-CoV-2 nella popolazione.

Le attività in ambito universitario non fanno eccezione e le valutazioni rispetto al rischio di esposizione e di trasmissione devono tener conto di elementi come la Prossimità (le caratteristiche intrinseche di svolgimento delle attività che non permettono un sufficiente distanziamento sociale) e della Aggregazione (la tipologia di attività che prevede il contatto con altri soggetti oltre ai lavoratori e assimilati (studenti e tirocinanti)) in relazione alle molteplici attività che costituiscono l'articolazione delle attività degli atenei.

Le attività debbono poi essere considerate come un insieme che include tutte le fasi connesse alle stesse (es. i trasporti, la ristorazione, ecc.), così che in tutte queste fasi debbano venir garantiti il distanziamento sociale e fisico e le norme igieniche personali ed ambientali.

A tale proposito si rimanda agli appositi documenti su:

- Documento tecnico sulla possibile rimodulazione delle misure di contenimento del contagio da SARS-CoV-2 nei luoghi di lavoro e strategie di prevenzione, di cui al paragrafo precedente;
- Documento tecnico sull'ipotesi di rimodulazione delle misure contenitive di fase 2 in relazione al trasporto pubblico collettivo terrestre nel contesto dell'emergenza da SARS-CoV-2, di cui al verbale CTS n. 55 del 18/04/2020.

Una puntuale valutazione del rischio richiede l'adozione di tutte le misure a tutela dei lavoratori, tra i quali, ex art. 2 del D.lgs 81/08, sono compresi "l'allievo degli istituti di istruzione ed universitari e il partecipante ai corsi di formazione professionale nei quali si faccia uso di laboratori, attrezzature di lavoro in genere".

Considerando la eterogeneità delle attività accademiche in relazione alle diverse esigenze di didattica, ricerca e terza missione, si propongono le seguenti indicazioni:

1. Coerentemente con l'evoluzione epidemiologica è raccomandata la promozione delle attività a distanza per tutti i casi dove è possibile;

INFORMAZIONI NON CLASSIFICATE CONTROLLATE



# *Presidenza del Consiglio dei Ministri*

DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

COMITATO TECNICO SCIENTIFICO EX OO.C.D.P.C. 03/02/2020, N. 630 E 18/04/2020, N. 663

2. Per il personale dipendente laddove necessiti la presenza fisica, il medico competente valuta le condizioni di rischio individuali ed organizzative e, in funzione di queste, consente o meno la presenza fisica anche tenendo conto delle misure di prevenzione e mitigazione del rischio;
3. Tutte le attività che prevedono assembramenti di persone (ad esempio lezioni frontali) in questa fase vanno evitate ricorrendo, in tutti i casi possibili, alla didattica a distanza. Nel caso di esami fatti in presenza vanno adottate tutte le misure per garantire il distanziamento, utilizzando aule di dimensioni adeguate;
4. Attività di laboratorio sperimentale e/o didattico (esercitazioni, attività di ricerca, ecc.), utilizzo biblioteche e tirocini possono essere considerate purché esista un'organizzazione degli spazi e del lavoro che riduca al massimo il rischio di prossimità e aggregazione e vengano adottate misure organizzative di prevenzione e protezione contestualizzate al settore universitario e di ricerca di cui al sopra menzionato documento tecnico sulle misure di contenimento del contagio da SARS-CoV-2 nei luoghi di lavoro;
5. Le attività di selezione di candidati come gli esami di ammissione per corsi a numero programmato (corsi di laurea, scuole di specializzazione, ecc.) debbono essere svolte, laddove non sia possibile il ricorso a modalità a distanza, adottando misure che garantiscano il distanziamento fisico e l'adozione di mascherine in tutte le fasi della prova.

Con queste premesse, si ritiene che laddove si preveda lo svolgimento di attività tali da garantire un rischio contenuto rispetto a di proporre le seguenti indicazioni:

1. Mantenimento in tutte le attività e le loro fasi del distanziamento interpersonale;
2. Garanzia di pulizia ed igiene ambientale con frequenza almeno 2 volte giorno e previsione di sanificazione degli ambienti nei casi necessari in funzione dell'orario di attività;
3. Garanzia di adeguata aereazione naturale e ricambio d'aria (vedi anche rapporto ISS COVID -19 n.5/2020)
4. Ampia disponibilità e accessibilità a sistemi per la disinfezione delle mani;

INFORMAZIONI NON CLASSIFICATE CONTROLLATE



# *Presidenza del Consiglio dei Ministri*

DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

COMITATO TECNICO SCIENTIFICO EX OO.C.D.P.C. 03/02/2020, N. 630 E 18/04/2020, N. 663

5. Utilizzo mascherine nei luoghi confinati e, comunque, in tutte le possibili fasi laddove non sia possibile garantire il distanziamento;
6. Accessi regolamentati e scaglionati:
  - a. Evitando affollamenti anche attraverso ampliamento delle fasce orarie;
  - b. Regolamentazione degli accessi anche in funzione degli spazi disponibili differenziando quando possibile i percorsi di entrata e di uscita;
7. Informazione diffusa per garantire il distanziamento fuori e dentro i locali.

INFORMAZIONI NON CLASSIFICATE CONTROLLATE